

Sarà utilizzata anche per la trasmissione di eventi e concerti in streaming e la registrazione audio/video

La Sala Mosca diventa multimediale

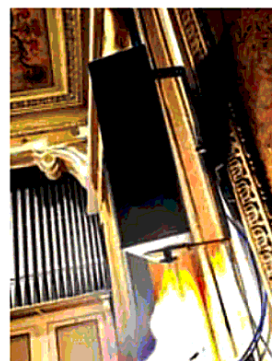
Nella storica sede del Conservatorio un impianto per la didattica a distanza ma non solo

Cuneo - La Sala Mosca del Conservatorio Ghedini diventa multimediale, non solo in vista della didattica a distanza dettata dall'emergenza sanitaria ma anche per rispondere alle nuove esigenze dell'istituto musicale cuneese. Con una dotazione hi-tech di alto livello la sala potrà, a partire dai prossimi mesi, essere utilizzata per la trasmissione in streaming di eventi (concerti, conferenze e masterclass), la registrazione audio/video di attività del Conservatorio oppure per conto terzi, oltre che per la didattica a distanza.

"L'intervento è stato realizzato con un finanziamento straordinario ad hoc del Mur, destinato al miglioramento della capacità tecnologica e multimediale delle Istituzioni Afam (Alta formazione artistica e musicale) - spiega il direttore del Conservatorio, Alberto Borello -, in conseguenza delle criticità rese evidenti dalla pandemia. L'importo assegnato al Ghedini è stato di circa 55.000 euro".

"La filosofia è stata quella di creare uno spazio tecnologicamente avanzato che permettesse di proseguire le ordinarie attività didattiche, di produzione artistica e di ricerca - aggiunge Gianluca Verlingieri, responsabile Dipartimento nuove tecnologie - consentendo l'interazione tra studenti, docenti, artisti ospiti della stagione artistica e il pubblico, sia a distanza che in modalità mista (con una parte di esso in sala, opportunamente distanziato, e una parte in remoto), magari consentendoci di aprire, tramite lo streaming, anche ad un pubblico nuovo e più ampio, sicuramente non limitato alla capienza della Sala, più volte oggetto di 'tutto esaurito' nelle scorse stagioni artistiche.

Grazie alla nuova dotazione le attività potranno essere attive (cioè svolte all'interno della sala e trasmesse all'esterno in streaming) ma anche passive (ossia realizzate altrove e diffuse per il pubblico presente nella sala attrezzata per la multimedialità, un po' come avviene per le prime dei grandi teatri internazionali trasmesse in diretta nei cinema).



La Sala Mosca multimediale è una risorsa che si rivelerà utile anche e soprattutto quando saremo usciti da questa emergenza sanitaria, perché le medesime attrezzature pensate per le attività a distanza consentiranno di trasformare la sala all'occorrenza anche in un nuovo studio di registrazione (oltre quello già presente nella nuova sede Cantore del Conservatorio) per produzioni audio e video, la registrazione professionale di concerti dal vivo, la realizzazione di demo da parte degli studenti, la documentazio-

ne di concerti di grandi ospiti che calcheranno il palco della sala, nonché delle masterclass e delle conferenze.

La connessione internet sarà garantita dall'allacciamento dei sistemi della sala alla rete Garr, la rete nazionale a banda larga e ultralarga dedicata all'istruzione e alla ricerca, creata sotto l'egida del Ministero dell'università e ricerca. Il Ghedini è stato uno dei primi a livello nazionale a connettersi a tale rete, che ora renderà possibile anche lo streaming direttamente dalla Sala Mosca.

Inoltre sia il nuovo sistema di videoproiezione che l'impianto audio multicanale progettato dal sound engineer Riccardo Parravicini sono stati pensati come rimovibili e trasferibili in un'eventuale futura nuova sede del Conservatorio.

I lavori dovrebbero concludersi per l'inizio di aprile e, non appena le condizioni lo permetteranno, saremo pronti a riprendere con alcuni eventi della ricca programmazione artistica 2020, in stand-by da un anno".

Giulia Gambaro

